

Centinaia di studenti hanno partecipato al progetto "RispettAmi!", Tra i lavori presentati poesie, plastici, calendari e anche un diario

Lezione di valori dei ragazzi udinesi in ricordo di Nadia e contro gli abusi

L'EVENTO

LAURA PIGANI

Un diario ipotetico, immaginando cosa ci avrebbe scritto Giulia Cecchetti se si fosse laureata e se avesse avuto la possibilità di concretizzare la sua passione per i fumetti. La felicità di una ragazza, i timori e le aspettative di un futuro che le è stato spezzato per mano dell'ex fidanzato. Un video sulla violenza nei confronti delle donne e la determinata volontà di uscirne. E ancora poesie, plastici, calendari. Circa duecento studenti delle scuole superiori cittadinesie sono ritrovati all'auditorium Zanon per illustrare i lavori realizzati durante l'anno nella giornata conclusiva del progetto "RispettAmi", pensato come percorso di educazione ai sentimenti e prevenzione alla violenza di genere, superando ogni stereotipo.

A essere coinvolti, oltre agli studenti dello Zanon, capofila, sono stati quelli degli istituti Sello, Marinelli, Deganutti e Malignani, sotto il coordinamento della docente Tiziana Tibalt e di Cristina Marsili, direttrice della biblioteca Joppi. Le riflessioni e le risposte scaturite hanno portato ai lavori presentati, raccolti nel blog #maipiubarbablu (diventato anche un sito). L'iniziativa, nata in seguito alla morte di Nadia Orlando, è giunta all'ottava edizione. Sono passati otto anni da quel 31 luglio 2017 in cui la 21enne, ex studentessa dello Zanon, fu uccisa dall'ex fidanzato. Già da quell'anno lo Za-



Delpiccolo e gli studenti / F. PETRUSSI

non ha voluto ricordare la sua allieva dedicandole questo evento. L'istituto le ha anche riservato un posto speciale, un angolo della biblioteca dove c'è un quadro con le sue foto e dove sono stati sistemati divanetti rossi e alcuni leggi. Un luogo dove leggere, riflettere e confrontarsi.

Il progetto RispettAmi inizia ogni anno il 25 novembre, Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne, e prosegue con vari appuntamenti per concludersi il primo sabato di maggio con la presentazione degli operati dei ragazzi coinvolti. Sabato scorso, prima di dare la parola agli studenti, è andato in scena

lo spettacolo di e con Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini "Le chiavi di Barbablù", una fiaba del Seicento sulla violenza di genere. «Il progetto RispettAmi – sottolinea la dirigente dello Zanon Elena Venturini – connota il nostro istituto nella prevenzione alla violenza di genere, purtroppo attuale. Il sottotitolo "Un lieto fine si costruisce dell'inizio" indica l'importanza di partire dall'educazione dei giovani per superare la violenza, in un percorso che coinvolge ragazze e ragazzi affinché siano in grado di chiedere aiuto se in difficoltà nel gestire le emozioni».

«Proponiamo agli studenti – indica Tibalt, docente dello Zanon – diversi progetti educativi grazie alla collaborazione con la Joppi diamo la possibilità anche ad altre scuole di Udine di aderire con due tappe, una presso l'angolo di Nadia e una tappa in biblioteca civica. Internamente allo Zanon, nell'ambito del progetto "Libere di...vivere" della Global Thinking Foundation di Milano è stata lasciata una mostra che i ragazzi dello Zanon hanno spiegato ad altri studenti e agli esterni». —

